

Programma di candidatura alla direzione
Stefano Fogliardi

"Le cose più semplici sono le più straordinarie"
Paulo Coelho

Restituiamo la Musica

In primo luogo desidero ringraziare il direttore in carica e quanti con lui hanno lavorato strenuamente per tutto ciò che è stato fatto nell'ultimo triennio. Solo per ricordare alcuni temi importanti cito la messa in ordinamento dei Bienni, l'istituzione dei Bienni ordinamentali di Didattica, l'attuazione del segmento Propedeutico e dei nuovi Corsi Base, il sostegno alla Consulta degli studenti che è divenuta soggetto protagonista dell'Istituzione, l'aver coraggiosamente fronteggiato e gestito l'emergenza covid e il lockdown...

Con il titolo *Restituiamo la musica* ho voluto parafrasare il motto *La Musica è un bene da restituire* di Piero Farulli. Mi sembra un'aspirazione quanto mai attuale e forse ancora più urgente di quanto non lo fosse negli Anni '70 quando Farulli fondò con spirito innovativo la Scuola di Musica di Fiesole. E all'epoca ancora la formazione musicale non era vilmente monetizzata in debiti e crediti; e ad un docente non si affidava un monte ore, ma si affidavano gli allievi in carne ossa e spirito; i ragazzi avevano lo spazio reale e mentale per studiare e far musica quotidianamente senza il perverso meccanismo universitario che impone di sostenere un esame dopo l'altro, rischiando per lunghi periodi di abbandonare il proprio strumento; senza dimenticare il costante impegno scandito probabilmente dall'ausilio di due lezioni alla settimana, con la prospettiva per gli studenti più bravi di godere di occasioni piccole e grandi per suonare in pubblico e mettersi alla prova; e non c'era l'appiattimento di valutazioni dei diplomi finali che non distinguono chi davvero è un musicista, da chi non lo è affatto; infine, non c'erano distanziamenti sociali, mascherine con lezioni o esami online. C'erano d'altra parte anche importanti carenze nella formazione **completa** del musicista, ma la centralità dello Studente e della Musica non era messa in dubbio.

Oggi, talvolta si ha la sensazione che ci sia tanto altro, ma manchi la Musica e per pensare in termini migliorativi i nostri conservatori - ed il nostro conservatorio in particolare - credo si debba anche oggi partire dal concetto che la centralità dello Studente e della Musica debbano costituire l'assunto prioritario!

Una "decrescita felice" di tutto quanto ci allontana e allontana i nostri studenti dalla Musica è quanto noi tutti desideriamo, ma la "società liquida" in cui nuotiamo o stiamo a galla non aiuta... anzi, ci traghetta nella direzione opposta, portandoci stress e portando stress ai nostri studenti.

Qualche anno fa era nata una commissione di saggi del Ministero per stabilire quali fossero i "saperi fondamentali" a cui non si può rinunciare.

Se questi saggi oggi fossimo noi e dovessimo stabilire cosa è fondamentale per il nostro Conservatorio, cosa ne uscirebbe? Forse dovremmo innanzitutto trovare al nostro interno l'armonia di un progetto discusso e condiviso per capire quali sono le cose fondamentali e irrinunciabili per i nostri Studenti, per la Musica, per tutti Noi, per la Nostra Istituzione nel territorio provinciale, in quello nazionale e in prospettiva internazionale.

Riprendo uno dei temi che mi avevano spinto tre anni fa a rendermi disponibile per questa stessa candidatura, che stavolta, dico la verità, fino a pochi giorni prima della scadenza di presentazione, non avevo affatto né considerato, né ritenuto utile. In realtà questa mia disponibilità dell'ultima ora, si declina in termini di puro servizio all'Istituzione e alla cultura musicale che essa è chiamata a diffondere. E' nata dal fatto che molti colleghi mi hanno fatto capire che esiste una esigenza profonda di trovare armonia e condivisione, di favorire la pluralità dei programmi e trovare obiettivi e visioni nuove e comuni che tutti assieme, indipendentemente da chi sono o saranno le persone, dovremo cercare e trovare.

Per contemplare tutto questo, immagino che la nostra scuola debba essere un luogo sì di grande impegno, ma anche di grande serenità: per studenti, docenti e personale... ma anche per tutti gli utenti possibili. Un luogo accogliente dove tutti possano ritrovare l'Essenza della Musica, nonostante le difficoltà del covid, gli obblighi burocratici e tutto quanto rema al contrario.

Il Conservatorio è una piccola comunità che ha bisogno di coesione. Vive dell'impegno, del lavoro e

della responsabilità di tutte le sue componenti. **Ciascuno deve sentirsi riconosciuto ed apprezzato** e, solo in questo modo, può dare il massimo. Per tali motivi i suggerimenti di tutti (o anche le critiche, se poste in modo responsabile, costruttivo e con spirito di reciprocità), sono utili. Ritengo molto importante, tra l'altro, trovare momenti per condividere la **Relazione sulle attività approntata dal Nucleo di Valutazione** e riflettere sui punti di forza ed i temi critici evidenziati.

Penso che alla base di una simile visione ci siano alcuni **valori**, sui quali si possa e si debba puntare: **la Fiducia fra le persone, la Reciprocità, la Responsabilità, la Trasparenza, la Partecipazione, l'Informazione, la Semplificazione, la Deburocratizzazione** (almeno quella possibile). Sono tutte belle parole, ma soprattutto sono **buone pratiche che non riguardano uno solo di noi, ma ci riguardano tutti** e possono aiutarci a creare le condizioni ottimali per fare quello che in Conservatorio desideriamo fare e siamo chiamati a fare: formare giovani musicisti e aiutarli a crescere al massimo nel loro percorso musicale. Considerando quanto appena descritto come punto di partenza ne discendono alcuni temi essenziali sui quali riflettere, avendo sempre presente – come dicevo - di mettere in primo piano gli studenti e la musica.

Il ruolo del Conservatorio. Da una parte, deve vedere riconosciuto il proprio **ruolo di riferimento musicale saliente nel proprio territorio**, naturalmente rispettando e riconoscendo a sua volta le autonomie di tutti gli altri soggetti e cercando di intessere con essi – e in questi anni in tal senso già si sono gettate importanti basi - collaborazioni o sinergie virtuose.

Il Conservatorio, dall'altra, deve essere in dialogo con l'esterno, altri conservatori e soggetti italiani e stranieri di formazione e produzione: il processo di internazionalizzazione deve mirare ad un maggior flusso di studenti stranieri e può promuovere progetti di “doppie lauree” e scambi ulteriormente potenziati.

Le attività di produzione. In questo ultimo periodo il covid ha pressoché annullato l'attività produttiva tradizionale, per contro l'indovinatissima rubrica “A casa mi veniva” trasmessa in rete ha avuto un grandissimo e importante impatto e successo. Se potremo tornare alle nostre produzioni “tradizionali” ritengo utile trovare **strategie comunicative interne ed esterne per far conoscere meglio la nostra offerta**. Sarebbe auspicabile che gli studenti e le loro famiglie partecipassero di più, ma questa considerazione potrebbe essere estesa anche a noi docenti e al personale, in **un clima più sentito di fiera appartenenza alla nostra Istituzione**. Si possono inoltre trovare modalità per avere **utenze certe e diversificate** (università terza età, circoli, associazioni, studenti scuole, studenti universitari, realtà socio-culturali, ecc.) **per ogni attività o appuntamento, attraverso preventivi rapporti di reciproco interesse.**

Le attività di ricerca. Vanno incentivate ed anche per quelle svolte credo utile trovare **strategie comunicative interne ed esterne per farle apprezzare e conoscere meglio a noi stessi e al mondo**, sul territorio trentino, nazionale ed internazionale. Anche quello della ricerca è un capitolo sul quale il nostro Conservatorio verrà valutato dagli organi competenti.

I piani di studio. Il loro **previsto ed auspicabile monitoraggio continuo** (Guida ECTS, 3.6) ci può consentire **con organica visione** di calibrare e coordinare fra loro i carichi di lavoro degli studenti in ciascun segmento. Sicuramente l'urgenza, già individuata, riguarda innanzitutto **la revisione dei trienni**; d'altra parte è importante addivenire all'istituzione del percorso **Giovani Talenti** per consentire ai veri enfant-prodiges di svilupparsi in tempo utile per essere competitivi con coetanei delle realtà internazionali più accreditate e, ancora, considerare l'avvio di **Master post laurea**. Risulta infine di sicuro interesse anche esercitare la necessaria pressione verso il ministero (partendo dalla conferenza dei direttori) per l'istituzione del **3° livello (dottorato)** in linea con le realtà straniere, come pure considerare l'**attivazione delle “doppie lauree” con accademie/università straniere partners** (prevista dalla norma di attuazione per il Trentino Alto Adige della Riforma 508 - DL 245/2006, c. 8, 9, 10 - laddove incentiva le possibilità di internazionalizzazione dell'offerta formativa).

Le richieste d'ammissione. Il dato confortante è che sono sempre cresciute in questi anni, ma dovrebbero crescere ulteriormente, consentendoci via via una maggiore selezione connaturata ad **un'alta formazione**. La filiera lunga che deriva dalla nostra storia, e che grazie alle scuole convenzionate non abbiamo perduto,

deve aiutarci ad innalzare e non ad abbassare il livello. E' una scommessa che la **qualità del nostro corpo docente** ci permetterà di vincere se riusciremo ad implementare tra l'altro alcuni aspetti legati anche all'informazione, all'internazionalizzazione e al diritto allo studio attraverso ulteriori agevolazioni su base del merito e ulteriori borse di studio.

L'internazionalizzazione. Erasmus e l'internazionalizzazione costituiscono un capitolo centrale sul quale investire e sono aspetti strategici nel consolidamento dell'Istituzione; necessitano forse di maggiori risorse umane e finanziarie, messe a disposizione dal Conservatorio, possibilmente anche in una più stretta **collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Università di Trento.** Anche il **sito deve avere tra l'altro la traduzione delle pagine essenziali in inglese** (come prevedono le buone pratiche dal Processo di Bologna in poi).

Le occasioni di produzione musicale degli studenti. Suonare di più è un'esigenza che si leva a gran voce quando ascoltiamo i desiderata degli studenti e noi tutti sappiamo quanto sia importante al momento giusto fornire agli studenti l'occasione di provarsi in pubblico: sia solisti, sia solisti con orchestra (non solo le nostre compagini del **Conservatorio**, o l'**Orchestra Haydn**, ma anche **altre formazioni** attive e coinvolgibili), sia in formazioni cameristiche, sia nei grandi progetti accademici sinfonico-corali-teatrali, sia nelle produzioni pop, jazz e di musica elettronica. E' rilevante con questo fine anche l'apertura di nuove convenzioni con enti e istituzioni, o eventualmente il ripristino di quelle decadute per incentivare l'attività concertistica dei migliori studenti.

La visibilità di successi personali (concorsi, concerti, ecc.) degli studenti. La messa in rete dei diplomi e molto altro, grazie anche alla rassegna "A casa mi veniva" hanno già in tal senso costituito un'importante novità, ma a questo capitolo si potrebbe dedicare ulteriore attenzione. Non solo, alcune tesi, particolarmente ben curate e di alto livello artistico e scientifico potrebbero ambire ad essere pubblicate e comunque i titoli delle tesi prodotte potrebbero avere un apposito elenco nel nostro sito.

L'istituzione di un nuovo servizio di orientamento professionale per lo studente e lo sportello di ascolto degli studenti. Figure di riferimento già supportano gli studenti per la compilazione dei piani di studio, per le procedure di riconoscimento crediti o la doppia frequenza, ma potrebbe essere utile sostenerli con sportelli dedicati anche a queste ulteriori esigenze.

La visibilità delle notevoli professionalità dei docenti interni, correlata fra l'altro al massimo rispetto per la loro attività musicale professionale, unita alla programmazione dei docenti ospiti nelle masterclass sono importanti tasselli che qualificano il livello della nostra Istituzione.

Criteri omogenei di valutazione. Sappiamo che i Conservatori vengono classificati in ambito europeo anche in base al numero dei diplomi che ottengono il massimo dei voti e la lode: se il numero supera una certa percentuale, l'istituzione perde prestigio e viene in un certo senso declassata. E' giusto che gli studenti vengano premiati per il lavoro che fanno e i risultati che ottengono, ma la trasformazione dei 7/10 in 27/30, degli 8/10 in 28/30, ecc. non fa bene a nessuno, né ai ragazzi, né alla nostra istituzione. Credo sia importante confrontarci per trovare modalità e criteri omogenei di valutazione.

La sede staccata di Riva del Garda. Questa sede splendida in un posto splendido è una grande opportunità; in questi ultimi anni è stata valorizzata, con la realizzazione di iniziative specifiche, per esempio la stagione dei Concerti del Conservatorio, Piano-Lab, SummerCourse, Incontri di analisi e composizione. Una sede a misura d'uomo, in una cittadina a misura d'uomo, a circa un'ora di autobus da Trento può essere **ulteriormente valorizzata, pubblicizzata e riconosciuta.** Anche nel citato e desiderato processo di internazionalizzazione del nostro Conservatorio, Riva del Garda può offrire situazioni e soluzioni logistiche di grande interesse: si pensi all'esempio di PianoLab, ma anche il più che trentennale, non nostro, MusicaRiva. Peraltro ogni grande accademia ha una summer school (all'estero, sia di livello accademico, sia di livello propedeutico e/o amatoriale, si consideri al proposito la cosiddetta citata terza missione) e può costituire una formidabile vetrina per attirare bravi studenti nel nostro Conservatorio. Va ricordato tra l'altro

che anche l'Università di Trento ha poli dislocati, per esempio quello di Rovereto (tra l'altro molto vicino a Riva del Garda) e d'altra parte nel territorio della Val Lagarina non mancano altri soggetti di alta formazione (LABA) con i quali intessere proficui rapporti.

Altro tema rivano da risolvere è la **mancanza per gli studenti di Riva dei servizi** che hanno invece gli studenti di Trento, a fronte però delle stesse tasse per l'Opera universitaria.

Gli strumenti, le attrezzature e le aule. Già moltissimo è stato fatto e ad ogni dipartimento deve essere garantita la possibilità di dotarsi degli **strumenti e delle attrezzature di cui necessita, secondo criteri democratici** di investimento. Il capitolo sedi e aule è più complesso e non sono poche le difficoltà emerse alle quali è necessario trovare soluzioni. In attesa delle auspiccate soluzioni strutturali definitive che comprendono fra l'altro a Trento l'acquisizione di nuovi spazi e anche la messa in funzione dell'agognato Auditorium "Mascagni" e a Riva l'acquisizione del Convento dell'Inviolata, è vitale dotare le attuali sedi periferiche delle attrezzature indispensabili, fra cui una connessione ben funzionante della banda larga.

La comunicazione e la pubblicità. Grazie a professionisti del settore possiamo ambire a portare l'immagine del Conservatorio al passo con le altre istituzioni di livello universitario curando nel contempo il costante aggiornamento del Sito web con informazioni chiare, precise e multilingue.

La Segreteria e la Coadiuzione. Studenti, docenti, utenti possibili hanno bisogno di segreterie e coadiuzione organizzati, efficienti, disponibili, con procedure semplici. La messa in atto della Riforma 508 e la conseguente **sovrapposizione di molteplici attività** – nuovi ordinamenti con Trienni (prima sperimentali poi ordinamentali), Bienni (prima sperimentali e ora ordinamentali), piani di studio condivisi con l'Università, progetti Erasmus per studenti e docenti, attività di produzione e ricerca, ordinamento pre-vigente, Propedeutico, ordinamento pre-accademico e pre-accademico convenzionato con i Licei, Corsi base, tanto per citare i cardini dell'offerta formativa e culturale del nostro conservatorio – costituiscono (accanto agli aspetti di carattere amministrativo sempre più complessi, nonché i carichi lavorativi connessi alla recente emergenza sanitaria) le maglie della **rete intricata** in cui devono operare le segreterie e coadiutori. Si tratta di compiti impegnativi, tanto più se si pensa che in questi anni molto spesso ci siamo trovati/ci troviamo in situazioni di organico incompleto. Il grado di **serenità e benessere in cui ci si trova a lavorare**, oltre ad essere un valore irrinunciabile, è fondamentale per la **produttività e l'efficienza. Formazione specifica ed aggiornamenti con attività di crescita personale, di gruppo e collettiva (con la messa a nudo e la presa di coscienza di tutte le criticità, ma anche la valorizzazione dei punti di forza e delle professionalità)** possono aiutare a creare le premesse per raggiungere il clima desiderato, e, conseguentemente il senso di responsabilità, gratificazione e soddisfazione che fa la differenza nei processi produttivi. In questo contesto potrebbe diventare più facile trovare formule di investimento per eventuale lavoro straordinario, o per impiegare laddove fosse possibile anche ulteriore supporto di **studenti con bando a 150 ore**. Credo inoltre che un criterio generale di **semplificazione** sia indispensabile e utile alle segreterie e a noi per raggiungere con più facilità gli obiettivi, come, d'altra parte, la prosecuzione, il completamento ed eventuale aggiornamento dei **processi di informatizzazione**, possano ulteriormente aiutarci. A questo proposito, lo stesso **sito**, credo, possa diventare più agile ed essere **costantemente aggiornato e ulteriormente migliorato, con i suggerimenti di tutti**.

Il Collegio dei Professori. Lo penso come luogo importante e reale di confronto didattico (Statuto, art. 11, c. 1. lettere a,b,c,d, c. 3) e mi dispiace quando corriamo il rischio di renderlo un momento di comunicazione unilaterale

I Dipartimenti. Personalmente credo vadano democraticamente **valorizzati al massimo e a tutti i dipartimenti** (compresi quelli per svariate ragioni in maggiore sofferenza) **vada data la visibilità e l'attenzione che meritano**; li penso come il **luogo principe** in cui si propongono i **cardini della programmazione e organizzazione** didattica di produzione e ricerca (affidamenti, masterclass, progetti di ricerca e produzione, esami, commissioni, saggi - Regolamento dei Dipartimenti, art. 3,4,6) e che debbano essere rappresentativi di **tutti i docenti** dell'area.

Il Consiglio Accademico. Credo debba essere **rappresentativo delle volontà del Collegio dei Professori e dei Dipartimenti** ed essere un ponte autentico di interconnessione tra le varie strutture didattiche: Collegio, Dipartimenti, Referenti di dipartimento, di corso, di progetto (Statuto art. 8);

- credo debba deve essere **agile** e fungere da **facilitatore** e catalizzatore per l'attuazione di proposte e progetti;

- credo debba fare propria la **responsabilità di interpretare il sentire comune**;

- credo debba perseguire la **deburocratizzazione** e fissasse solo un **minimo** di regole (individuate sempre dalla comunità dei colleghi) da mantenere entro limiti nei quali risultino utili;

Il direttore credo debba essere e sentirsi **al servizio dell'Istituzione** e credo che grandi e piccoli progetti, visioni, strategie perseguiti dal Conservatorio debbano sempre essere il frutto di una **pianificazione condivisa**, attraverso il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti coloro che vivono e lavorano nel nostro Conservatorio; pur assumendo le responsabilità derivanti dal suo incarico, credo debba impegnarsi nell'ascolto di ogni singola persona, nella consultazione del collegio dei professori e dei dipartimenti, della consulta degli studenti e della consulta del personale tecnico e amministrativo, dei revisori dei conti e del nucleo di valutazione, della rsu e del comitato pari opportunità, nel lavoro comune con il presidente, il consiglio accademico e il consiglio di amministrazione, nella costante collaborazione con il vicedirettore, il coordinatore della sede di Riva del Garda e il direttore amministrativo, nel contatto frequente con i tanti colleghi che anche al di fuori degli organi istituzionali contribuiscono alle molte attività del nostro Conservatorio. Credo ancora debba nella maggior parte dei casi conferire gli incarichi con bando aperto a tutti i docenti e su parere del Consiglio accademico e far provvedere tempestivamente alla pubblicazione di delibere e verbali.

Con vera gratitudine a tutti per l'attenzione e la paziente lettura

Stefano Fogliardi

Curriculum

Nato il 24 febbraio del 1963 a Breguzzo (TN), **Stefano Fogliardi** inizia spontaneamente a suonare all'età di tre anni e intraprende a sei gli studi musicali con Iginio Dapreda; si forma pianisticamente con Mario Patuzzi e Sergio Torri, diplomandosi in Pianoforte con il massimo dei voti e in Musica vocale da camera con lode. Si perfeziona con Sergio Fiorentino, Ilonka Deckers, Alexander Lonquich, Franco Scala, Bruno Mezzena e Hans Graf, affermandosi in importanti concorsi pianistici. Attualmente attivo soprattutto come camerista, collabora con molti musicisti, fra i quali Alina Company, Antonella Costa, Tiziana Tramonti, Cristina Miatello, Leonardo De Lisi, Margherita Guarino, Myriam Dal Don. Deve ad Armando Franceschini e a Carlo Galante la propria formazione in analisi e composizione, diplomandosi in Musica corale e direzione di coro e il diploma in Didattica della musica e la frequenza dei percorsi Orff (Scuola di Musica Donna Olimpia, Roma) sono tappe di una innata passione per l'insegnamento.

Per un decennio direttore della Scuola Musicale Giudicarie, dal '99 è docente al Conservatorio di Trento.

Pubblica saggi e articoli di argomento musicale e didattico.

Titoli di studio:

1983 diploma in Pianoforte al conservatorio di Trento

1994 diploma in Musica corale e scuola musicale al Conservatorio di Trento

2000 diploma abilitante (quadriennale) in Didattica della Musica al Conservatorio di Firenze

2006 diploma (Biennio accademico) in Musica vocale da camera al Conservatorio di Adria

Concorsi per l'insegnamento:

vincitore del Concorso ordinario (DP 12.2.85) per l'insegnamento di Educazione musicale alle scuole medie e assunzione in ruolo a Vigolo Vattaro

vincitore del Concorso ordinario (DM 23.3.90) per l'insegnamento di Educazione musicale alle scuole superiori

vincitore del Concorso ordinario (DM 18.7.90) per l'insegnamento di Teoria e Solfeggio nei Conservatori con nomina di cattedra in ruolo a Trento

vincitore del Concorso ordinario (DM 18.7.90) per l'insegnamento di Pianoforte complementare nei Conservatori con nomina di cattedra in ruolo a Cagliari (non accettato per rimanere a Trento)

vincitore del Concorso ordinario (DM 18.7.90) per l'insegnamento di Musica da camera con nomina di cattedra in ruolo a Matera (non accettato per rimanere a Trento)

Attività di insegnamento e altri incarichi

Insegnamento di Educazione musicale alle Scuole Medie (dal 1982 al 1987, dall'1987 in ruolo con dimissioni volontarie nel 1988)

Insegnamento di Pianoforte presso la Scuola Musicale delle Giudicarie dal 1983 al 1999 (fino al 1988 come collaboratore, dal 1988 con assunzione a tempo indeterminato)

Direttore della Scuola Musicale delle Giudicarie dal 1989 al 1999

Presidente dell' Associazione Insegnanti delle Scuole Musicali Trentine dal 1985 al 1993, con attività politico-sindacale e impegno fino alla stipula e applicazione del Contratto Provinciale degli insegnanti delle Scuole musicali del Registro provinciale trentino (con trattamento economico parificato alle scuole medie).

Membro della Commissione provinciale per la stesura degli "Orientamenti Didattici" delle Scuole Musicali Trentine, con Carlo Delfrati, Fiorella Cappelli e Rolando Lucchi (1996-1997)

Direttore artistico dal 1991 al 2000 dei seguenti cartelloni musicali della Scuola Musicale delle Giudicarie, con una programmazione complessiva di circa 40 appuntamenti concertistici ogni anno, per un totale di circa 400 appuntamenti:

"Tione - Per mille e una nota"

"Tione - StagionInConcerto"

“Tione - Pianeta musica”
“MusiComania” (Giudicarie esteriori)
“Gli organi delle Giudicarie”
“Incontri con la musica” (Pinzolo e Madonna di Campiglio)
“MusicAutunno” (Roncone)

Direttore organizzativo dei Festival di Musica da camera dell'Associazione culturale Artaria dal 1991 al 1997

Consulenza, tutoraggio e coordinamento dei trienni alla Scuola di Musica di Fiesole nel 2012.13 per la messa in ordinamento degli stessi

Insegnamento di Armonia base alla Scuola di Musica di Fiesole dal 2013 ad oggi

Membro della Direzione artistica dell'Associazione Amici di Vicchio di Rimaggio dal 2011 ad oggi

Presidente dell'Associazione Amici di Vicchio di Rimaggio dal 2014 ad oggi

Direttore artistico dei “Corsi internazionali di Perfezionamento musicale” di Chiusi della Verna dal 2019.

Collaborazione in qualità di “pubblicista” con il quotidiano l'Adige e con varie riviste specializzate, con la pubblicazione di oltre 1500 articoli di argomento musicale, o didattico dal 1990 ad oggi

Responsabile Ufficio stampa di diverse associazioni e importanti manifestazioni (fra cui diverse edizioni del Concorso Pedrotti)

Pubblicazione di numerosi saggi e articoli e cura d'atti di convegni e giornate di studio di argomento musicale.

Insegnamento e incarichi nel ns. Conservatorio:

Insegnamento sulla cattedra di Teoria, Ritmica e Percezione dal 1999 al Conservatorio di Trento con affidamenti di: Teoria e solfeggio, MMB, Teoria analisi e composizione (al primo biennio del Liceo, dal 1999 fino al 2015), Teoria della musica, Pratica pianistica per Didattica, Musica da camera, Musica da camera per Didattica, Prassi esecutiva del repertorio liederistico (per biennio di Pianoforte, percorso collaboratore strumentale e vocale).

Membro del Comitato tecnico del Liceo Musicale Bonporti dal 2003 al 2009

Membro del Gruppo di studio sulla Riforma, nato nel 2001? in seno al ns. Conservatorio, fino all'insediamento del primo Consiglio accademico

Membro del Gruppo di lavoro per la stesura dello Statuto del ns. Conservatorio (2004?).

Rappresentante d'area e referente per l'istituzione del Triennio di Didattica nel 2004

Referente del Triennio di Didattica fino al 2015?

Coordinatore organizzativo per la produzione de “L'Arca di Noè” di Britten (2004)

Coordinatore organizzativo per la produzione di “Cenicenta” di Pena Hen (2005)

Referente del Dipartimento di Didattica in diversi a.a. dal 2005

Membro del primo Consiglio accademico del ns. Conservatorio nel triennio 2005-2008

Referente del Progetto di ricerca Iginio Dapreda, musicista, compositore, didatta 2007-2010 (pubblicazione Atti del Convegno)

Referente del Progetto di Ricerca "Requiem per voci maschili e organo e opera organistica" (pubblicazione CD)

Referente del Progetto di ricerca "Test di ammissione. Fase 1 - Fase 2 - Fase 3" 2012-2015 (produzione 3 Dossier)

Referente del Progetto di Ricerca Fiabe sonore 2013-2016 (Pubblicazione Libretto e CD "Vecchio castello e altre fiabe sonore")

Referente del Progetto di Ricerca “Pratiche pianistiche creative per la Didattica” dal 2018 ad oggi

Rappresentante RSU del nostro Conservatorio dal 2013 al 2017